

La rivista "Economia della Cultura" presenta:

La cultura in carcere in Italia e in Europa

17.00 *Apertura dei lavori*

Paolo Leon, Direttore della rivista *Economia della Cultura*

Marco Ruotolo, Direttore Master *Diritto penitenziario e Costituzione*, Università Roma Tre

17.30 *Interventi dei discussant*

Carla Bodo, Associazione per l'Economia della Cultura

Fabio Cavalli, Direttore compagnie teatrali del Carcere di Rebibbia

Michelina Capato, Presidente Cooperativa sociale *e.s.t.i.a*

Massimo De Pascalis, Direttore Istituto Superiore Studi Penitenziari

Mauro Palma, Consigliere del Ministro della Giustizia

Antonia Pasqua Recchia, Segretario Generale del MiBACT

Antonio Taormina, Direttore Settore Osservatorio *ATER*

Modera

Alessandro Leon, Associazione per l'Economia della Cultura

Intervento di chiusura

Innocenzo Cipolletta, Presidente Associazione per l'Economia della Cultura

Roma
26 novembre 2014 – ore 17

MiBACT, Sala del Consiglio Nazionale
Via del Collegio Romano 27

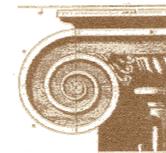


Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



ROMA
TRE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

Dipartimento di
Giurisprudenza



Associazione per
l'Economia della Cultura



La cultura in carcere, in Italia e in Europa è il tema a cui la rivista “Economia della Cultura” – edita da “il Mulino” a cura dell’omonima Associazione - ha voluto dedicare uno dei suoi ultimi numeri. Si tratta infatti di un tema di particolare rilevanza, in un momento in cui la garanzia dei diritti dei detenuti nelle nostre carceri sono sotto la lente di osservazione del Consiglio d’Europa: rilevanza non solo sociale, ma anche economica, visto che il positivo effetto delle attività culturali svolte tra le mura delle carceri sul recupero dei detenuti – favorendo una miglior coscienza di sé, e di conseguenza un loro successivo reintegro nella società e una diminuzione della recidiva – è ormai ovunque riconosciuto. E rappresenta un sostanziale contributo, prima ancora che alla crescita del PIL, al benessere della società nel suo insieme.

Alla luce, anche, di contributi di esperti stranieri, le attività culturali svolte nelle carceri vengono esaminate in tutti i loro plurimi aspetti, compresi quelli che esulano dalle più note – in Italia – attività teatrali: la musica, il cinema, le arti visive, la scrittura creativa. Dopo alcuni cenni alle politiche europee in questo campo, viene analizzato l’alternativo evolversi delle azioni a sostegno della cultura nelle carceri portate avanti nel nostro paese. Vengono infine messe in luce le diverse modalità – istituzionali, finanziarie, di contenuti – che caratterizzano le attività svolte in questo campo da alcuni paesi europei, e le loro implicazioni.

Su tutti questi temi l’Associazione per l’Economia della Cultura e l’Università Roma Tre, Dipartimento di Giurisprudenza, hanno chiamato a discutere – accanto ad esperti della materia – i rappresentanti delle amministrazioni maggiormente coinvolte in questa tematica: l’amministrazione della giustizia e l’amministrazione della cultura.